

Premiate 78 aziende "campioni di welfare" secondo l'indice di Generali

Sono 78 le imprese «campioni di welfare» premiate a Roma dal premier Giuseppe Conte. Le 78 Welfare Champions (più che triplicate rispetto al 2017) hanno ottenuto le «5 W» del rating Welfare Index Pmi di Generali Italia per aver saputo «mettere salute e sicurezza al centro degli obiettivi aziendali, accrescendo anche l'impegno in assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro». Sono le realtà con il sistema di welfare più ampio e che si distinguono «per numero e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale». —

Parte il Festival dello sviluppo sostenibile

«Sostenibilità. È ora di agire». Torna con queste parole d'ordine il Festival dello sviluppo sostenibile, organizzato dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis). Aperto ieri, prevede oltre 300 eventi fino all'8 ottobre in Italia, nel mondo e online. «Raccoglieranno idee e proposte per progettare la transizione verso un nuovo paradigma, che sia giusto e inclusivo e che si basi sul principio di giustizia intergenerazionale», dice il portavoce dell'Asvis, Enrico Giovannini, secondo cui «la crisi offre l'opportunità irripetibile di scegliere un nuovo modello di sviluppo». —

I risparmi privati per il salva-imprese

Il fondo da 44 miliardi, gestito da Cdp, potrà emettere bond e finanziarsi sui mercati

GIANLUCA PAOLUCCI

Il Patrimonio destinato Cdp, lo strumento previsto per intervenire con 44 miliardi di fondi pubblici nel capitale di imprese medie e grandi in difficoltà, potrà finanziarsi anche emettendo obbligazioni da vendere ai risparmiatori.

Il testo finale del decreto dovrebbe essere pronto entro la fine del mese e una serie di articoli sono ancora in via di definizione. Ma una bozza di lavoro dello scorso 7 agosto, consultata da La Stampa, rivela una serie di punti fermi del nuovo fondo gestito dalla Cassa depositi ma alimentato almeno nella fase iniziale dalle risorse del Mef. Tra questi anche la governance: l'ingresso nel capitale non avrà alcun riflesso nella gestione dell'impresa. Poi gli strumenti degli interventi: aumenti di capitale, bond convertibili e con obbligo di conversione (convertenti) e bond subordinati.

Le imprese che potranno richiedere l'intervento del fondo dovranno soddisfare una serie di criteri. Innanzitutto dovranno rischiare di perdere la continuità aziendale. Ed è necessario che l'intervento soddisfi un interesse «comune», e riguardi le imprese ope-

La misura destinata alle aziende strategiche e di interesse comune

ranti in una serie di settori strategici - la bozza elenca ferrovie, strade e autostrade, porti e interporti, aeroporti, ciclovie (sic.) -; le aziende inoltre dovranno essere considerate di «rilevante interesse nazionale», ovvero operanti nella difesa, sicurezza, infrastrutture, trasporti, comunicazione, energia, ricerca, servizi pubblici, turistico-alberghiero, agroalimentare e distribuzione, gestione di beni culturali). Oppure società che, al di fuori di questi settori, abbiano un fatturato non inferiore a 300 milioni e non meno di 250 dipendenti.

Le imprese inoltre non dovranno essere state in grado di finanziarsi sui mercati o con il settore bancario a condizioni «accessibili» e non dovranno essere in situazioni di crisi conclamata. Il fondo potrà inoltre intervenire anche in società non quotate con un fatturato non inferiore ai 50 milioni. Per queste, in caso di aumento di capitale il valore delle azioni viene stabilito da un perito esterno.

In caso di aumenti di capitale di società quotate, il valore è il minore tra la media del prezzo di Borsa degli ultimi sei mesi e degli ultimi 15 gior-



L'ingresso nel capitale delle aziende non avrà riflessi sulla governance

ni precedenti l'annuncio della richiesta dell'intervento.

In sostanza, la bozza del 7 agosto sembra tale da prevedere un accesso quasi automatico e con maglie piuttosto larghe, spiega un consulente parlamentare. Una serie di passaggi è però ancora in via di definizione. Il lavoro dei tecnici di Mef e Mise e l'interlocuzione con la Commissione Ue sono andati avanti per tutto agosto e proseguiti fino

ai giorni scorsi. Le fonti interpellate spiegano che restano ancora una serie di punti da definire, come le quote massime di capitale che sarà possibile sottoscrivere e i parametri di eleggibilità. Una volta definiti tutti i punti, il decreto del Mef dovrà avere il parere del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti prima di diventare esecutivo. —

LA VENDITA

Balzo di Mps L'ad Bastianini "Unicredit? Decide il Mef"

ROMA

Mps vola in Borsa dopo che Bloomberg ha riferito di contatti tra gli uomini del Mef e Unicredit, candidato ideale per una collocazione di Siena. A Piazza Affari gli acquisti hanno premiato il titolo di Mps (+3,9% a 1,34 euro) e zavorrato quello di Unicredit (-1,9% a 6,96 euro). L'istituto di piazza Gae Aulenti, come da tradizione, oppone un «no comment» ai rumor, limitandosi a ricordare come Mustier, in ogni circostanza, abbia escluso dall'orizzonte del suo piano l'M&A. Non è dato sapere se il capo di Unicredit, alla luce anche del blitz di Intesa su Ubi, possa tornare sui suoi passi. Ma condizione imprescindibile perché ciò possa accadere è che l'eventuale operazione sia neutra sulla posizione di capitale di Unicredit. Per assicurare alla banca il mantenimento di un «Cet1 superiore al 13%», secondo Equita, Mps avrebbe bisogno di una dote di «circa 4 miliardi», cifra che non include il necessario incremento degli accantonamenti sui rischi legali, pari a 600 milioni su un patrimonio di 10 miliardi. A pagare sarebbe ancora una volta il Tesoro, in un'operazione che ricalcherebbe la cessione delle banche venete a Intesa. Contrario l'M5s, che vorrebbe evitare l'emersione di una perdita plurimiliardaria e punta su un difficile rilancio in chiave pubblica. Gli analisti guardano alle nozze con un certo scetticismo ma non ritengono l'opzione impossibile, a patto che non eroda il capitale dell'acquirente. Unicredit, sottolinea l'Imi, «è la sola banca domestica che abbia la dimensione necessaria per integrare Mps» ma la neutralità è «una condizione essenziale». Per Goldman Sachs è «difficile che Unicredit possa essere coinvolta solo per spirito di servizio» e quindi ci si deve aspettare «che i rischi legali siano affrontati e il capitale rimpinguato in maniera significativa». Se il Mef decide di vendere «a parte di una trattativa in cui il management ragionevolmente non viene coinvolto», ha detto l'ad di Mps, Guido Bastianini, sentito dalla commissione banche. Attualmente Mps è concentrata sull'operazione Hydra, la scissione di 8,1 miliardi di crediti deteriorati a favore di Amco. R. E. —



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc e la Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale hanno programmato il Convegno annuale dedicato a **"La nuova società quotata: tutela degli stakeholders e nuova governance"**. L'incontro originariamente previsto a fine settembre 2020 è rinviato, causa Covid-19, al **9-10 aprile 2021**.

Il tema è complesso, articolato, denso di novità e reso più problematico dalla crisi pandemica. Per anticipare qualche riflessione preliminare ad un dibattito già in corso, si propone un Seminario in modalità telematica, dal titolo:

LA NUOVA SOCIETÀ QUOTATA: PRIME RIFLESSIONI

Webinar | venerdì 25 settembre 2020 | ore 10.00 - 12.00

Il Seminario verterà su alcuni degli argomenti del Convegno annuale: dall'evoluzione dell'interesse sociale (tutela degli stakeholders e Environmental Social Governance) al nuovo codice di Corporate Governance, dalle fondazioni industriali alle politiche di remunerazione, dal ruolo degli investitori istituzionali alla risposta alla crisi economico-finanziaria e costituirà, anche, l'occasione per individuare i nuovi interrogativi che, su questi temi, sono emersi in conseguenza della situazione emergenziale in corso.

INTERVERANNO:

- Paolo MONTALENTI (moderatore):** La nuova società quotata: profili generali
- Niccolò ABRIANI:** Il nuovo codice di Corporate Governance
- Mario NOTARI:** Le fondazioni industriali: un nuovo modello di holding no profit per i gruppi quotati?
- Gaetano PRESTI:** Le politiche di remunerazione
- Riccardo RANALLI:** Le esigenze economiche della ripresa e le possibili risposte della disciplina societaria
- Umberto TOMBARI:** Dalla Corporate Social Responsibility (CSR) alla Environmental, Social Governance (ESG)

Per partecipare registrarsi dal seguente link: https://zoom.us/join/zoom/register/WN_jQk0JKUdQJEpKNO-JnEQ

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Aosta ha attribuito **2** crediti formativi.

Il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Aosta ha attribuito **2** crediti formativi.

Per il riconoscimento dei crediti, i dottori commercialisti dovranno accedere al sito del Consiglio Nazionale e compilare il form per l'autocertificazione webinar

Segreterie scientifiche ed organizzative

Fondazione Courmayeur Mont Blanc
Via Roma, 88 / d - 11013 Courmayeur
Valle d'Aosta
Tel. +39/0165846 498
info@fondazionecourmayeur.it
www.fondazionecourmayeur.it

Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale - CNPDS
Via Palestro 12, 20121 Milano
Tel. +39/0286460714
cnpds.ispac@cnpds.it - www.cnpds.it